

**SOLIDARIETÀ
MUTUALISMO
AVELLINO**

La Legge 29 luglio 1975 n.405 Istituzione dei Consulenti Familiari

Il consultorio familiare è una struttura socio-sanitaria voluta dalla legge a sostegno dei cittadini, che si tratti del singolo o della famiglia. Viene gestito dalle Regioni attraverso le ASL, quindi si tratta di un servizio pubblico che rientra nelle prestazioni del Servizio sanitario nazionale. E' stato pensato e costruito come un punto di riferimento per chi ha bisogno di un consiglio ma anche di una visita gratuita mirata alla prevenzione. Nella maggior parte dei casi non si tratta di un vero e proprio ospedale o di una clinica ma di uffici -accoglienti e ben organizzati per tutte le fasce di età- in cui l'utente può trovare educatori, psicologi, infermieri, medici e ulteriori professionisti disponibili ad aiutare chi ha bisogno di una prestazione. **Gli scopi del consultorio familiare**, così come istituito dalla legge, sono:

- l'assistenza per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e sui problemi dei minori;
- la fornitura dei mezzi adeguati a compiere una scelta libera per quanto riguarda la procreazione responsabile nel rispetto degli utenti;
- la tutela della salute della madre e del nascituro;
- informare adeguatamente le coppie per prevenire una gravidanza indesiderata.

Successivamente, un altro intervento legislativo ha aggiunto altri scopi focalizzati sulla procreazione assistita, ed in particolare:

- informazione e assistenza sul problema della sterilità e sulle tecniche di procreazione assistita;
- informazione sulle procedure di adozione e di affidamento familiare (in collaborazione con i Comuni).
- Inoltre, il consultorio familiare offre una serie di prestazioni che ruotano attorno all'**interruzione volontaria della gravidanza**, come disposto dalla legge.



SOLIDARIETÀ
MUTUALISMO
AVELLINO

La struttura, infatti, opera attraverso:

- l'informazione sui diritti legali della donna e sui servizi sociali, sanitari ed assistenziali presenti sul territorio di competenza;
- l'informazione sulla legislazione che riguarda il lavoro e la gravidanza;
- la realizzazione di interventi o la proposta ad altre strutture di interventi quando la donna gravida ha bisogno di prestazioni che esulano dalle competenze del consultorio;
- l'assistenza per contribuire a far superare alla donna le cause che la portano ad interrompere la gravidanza.
- Ulteriori scopi sociali e sanitari riguardano, ad esempio, la prevenzione dei tumori femminili e dell'osteoporosi, così come la consulenza e l'assistenza sulla menopausa.
- Da non dimenticare l'**assistenza agli adolescenti** sulle problematiche tipiche dell'età (l'accettazione nel gruppo, l'alimentazione, il bullismo a scuola, il sesso, ecc.). Altri obiettivi possono essere decisi a livello locale in base alle esigenze del territorio.

Come funziona il consultorio familiare?

All'interno degli uffici socio-sanitari può accedere senza appuntamento qualsiasi cittadino, italiano o straniero (compreso il clandestino) per chiedere un'informazione su un problema o per sapere come comportarsi di fronte ad una situazione che non sa come affrontare. Scopo del **consultorio familiare** è anche quello della prevenzione, sulla quale lavora il personale specializzato che accoglie gli utenti. Organizza giornate informative per tutte le fasce di età sia all'interno degli spazi preposti o anche fuori: scuole, piazze, comuni etc.



Quali le funzioni di un consultorio familiare? Chi si può rivolgere alle strutture?

Oltre a garantire assistenza ginecologica, il consultorio ha la funzione di assistenza sociale e psicologica per chi si trova davanti una maternità non desiderata oppure chi la vorrebbe ma non riesce ad avere dei figli. Ma anche l'assistenza sui problemi dei minori, sulla genitorialità e l'adolescenza. Entrando ancora più nel dettaglio su **come funziona il consultorio familiare**, i professionisti che ci lavorano garantiscono queste prestazioni ai singoli, alle coppie e agli adolescenti:

- prescrizione di contraccettivi;
- informazione sulla maternità e la paternità responsabile e sulla sterilità;
- assistenza psico-sessuale, per la prevenzione di rischi genetici e per il controllo della gravidanza a rischio;
- procedure per l'interruzione volontaria della gravidanza, compresa l'assistenza medica e psico-sociale per i minorenni;
- prevenzione dei tumori femminili;
- monitoraggio della gravidanza e preparazione al parto;
- ecografica ostetrico-ginecologica;
- cardiocografia (valutazione del benessere del feto e monitoraggio delle contrazioni dell'utero durante il parto);
- colposcopia (serve a studiare eventuali anomalie delle cellule del collo dell'utero);
- consulenza psicologica;
- psico-diagnostica nell'età evolutiva;
- procedure per l'adozione e per l'affidamento di minori;
- consulenza sociale;
- interventi sul disagio giovanile, della coppia e della famiglia;
- interventi di sostegno ai genitori;
- mediazione familiare;
- prevenzione degli abusi sessuali e del maltrattamento sui minori;
- richiesta di test Hiv.



SOLIDARIETÀ
MUTUALISMO
AVELLINO

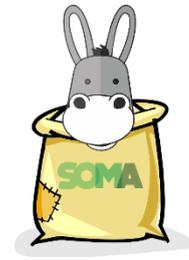
Chi si può rivolgere alle strutture?

Per legge, il **consultorio familiare** pubblico o accreditato deve assistere in modo gratuito **tutte le donne**, italiane e straniere (anche senza permesso di soggiorno) ed i loro figli **minorenni**. Ovviamente, per alcuni servizi sono ammesse anche le **coppie**. Normalmente si viene accolti da un'assistente sociale che, sentite le esigenze degli utenti, li indirizza verso la figura di riferimento più adeguata all'interno del consultorio. Non possono, invece, rivolgersi al consultorio familiari le persone che hanno già compiuto i 65 anni. Buona parte dei consultori familiari non richiede l'appuntamento, mentre in altre potrebbe essere richiesto per motivi organizzativi. Come detto, la prestazione è **gratuita**. Per alcune prestazioni è previsto il **pagamento del ticket**, il cui importo varia a seconda della prestazione ricevuta e dell'Asl di riferimento. È importante aggiungere che il consultorio familiare è tenuto a rispettare l'anonimato di chi si rivolge a questa struttura per avere una prestazione. Riservatezza e segreto professionale, infatti, vengono imposti dalla legge.

Chi lavora all'interno della struttura?

Al **consultorio familiare** è possibile trovare soprattutto un ginecologo, un assistente sociale, un pediatra, un infermiere. Ma anche uno psicologo, un avvocato o un sociologo a cui rivolgersi per chiedere un parere su un problema personale o familiare ed essere orientato al servizio più idoneo per la risoluzione del problema. Inoltre, visto anche il mutamento della nostra società, non manca di solito il mediatore linguistico-culturale che si occupa dei problemi degli immigrati. In linea generale (anche se in alcuni consultori potrebbe mancare qualcuna di queste figure), al consultorio familiare è possibile incontrare:

- il ginecologo;
- il pediatra;
- lo psicologo;
- l'ostetrica;
- l'assistente sociale;
- l'infermiere;
- l'educatore;
- il sociologo;



**SOLIDARIETÀ
MUTUALISMO
AVELLINO**

- l'avvocato;
- il neuropsichiatra infantile;
- l'andrologo;
- il dietologo;
- il genetista.

Per fare qualche esempio, l'**assistente sociale** si occupa della consulenza e del sostegno su problemi personali o di coppia, di conflitti con i figli, di maltrattamenti in famiglia, della tutela dei minori. L'**educatore** ha il compito di incontrare le neomamme in ospedale e di accompagnarle nei corsi organizzati prima e dopo il parto. Ma aiuta anche i bambini che hanno difficoltà in casa (d'accordo con lo psicologo e con l'assistente sociale) e partecipa alle iniziative scolastiche di educazione sessuale. Lo **psicologo** riceve singoli o coppie per problemi legati alla sessualità e alla genitorialità, ma collabora anche nella realizzazione di corsi di educazione sessuale nelle scuole e nelle iniziative a sostegno dei giovani, oltre che nel percorso di adozione o di affidamento di minori.

La Legge 29 luglio 1975 n.405

Art. 1 e 2: Il servizio di assistenza alla Maternità e alla Famiglia.

- a) Assistenza della coppia psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile.
- b) la somministrazione dei mezzi necessarie per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e della integrità fisica degli utenti.
- c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento



SOLIDARIETÀ
MUTUALISMO
AVELLINO

d) la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso.

I finanziamenti possono essere integrati dalle regioni, dalle province, dai comuni e dai consorzi di comuni. I consultori si avvalgono del personale dei distretti sanitari, degli uffici sanitari comunali e consorziali.

Art.3 Il personale di consulenza e di assistenza addetto ai consultori deve essere in possesso di titoli specifici in una delle seguenti discipline: medicina (ginecologo e pediatra), psicologia, pedagogia ed assistenza sociale, assistente sanitario.

Art.4 L'onere delle prescrizioni di prodotti farmaceutici va a carico della ASL

Art.6 La regione, tenuto conto delle proposte dei comuni e dei loro consorzi, redige un programma annuale, approvato dal consiglio regionale per finanziare i consultori Di cui all'art.2, sempre che si riscontrano le finalità indicate nell'art.1. Istituiti nel 1975, i consultori sono stati realizzati con tempi e modalità diversi.

Legge 2018 Ministero della Salute

I Consultori sono da considerare come servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multi disciplinari. La multidisciplinarietà delle aree di intervento ha la finalità di guardare alla persona in modo olistico, circolare, al fine di promuovere la salute sessuale, riproduttiva e relazionale del singolo, della coppia e della famiglia e di garantire l'applicazione della legge 194/78 (interruzione volontaria di gravidanza), attraverso interventi socio-sanitari realizzati anche in collaborazione con gli Enti e le istituzioni locali, le associazioni di volontariato, i coordinamenti aziendali di educazione alla salute. La 2008 prevede l'attuazione del PROGETTO OBIETTIVO



**SOLIDARIETÀ
MUTUALISMO
AVELLINO**

MATERNO INFANTILE NAZIONALE (POMI) Indagini condotte da ISS (ISITUTO SUPERIORE SANITA) hanno dimostrato che l'applicazione dei POMI garantisce migliori esiti alla salute. Le persone che ne avrebbero più bisogno spesso non sono coinvolte per la mancanza di una offerta attiva. L'Obiettivo è allora allestire una serie di servizi di salute primaria, caratterizzati da un approccio integrato, secondo un modello sociale di salute: Percorso nascita; Prevenzione dei tumori femminili; Educazione all'educazione riproduttiva degli adolescenti. I Consultori rappresentano un patrimonio unico: non residui del passato, ma sono fondamentali per i sistemi sanitari del futuro: istituzione dipartimento materno infantile.